

ESTERO

2008-12-15

BETANCOURT A ROMA: SALVIAMO OSTAGGI E RECUPERIAMO FARC /ANSA

Documento: 20081215 02020

ZCZC0416/SXA

R EST S0A S41 S91 QBXB

BETANCOURT A ROMA: SALVIAMO OSTAGGI E RECUPERIAMO FARC /ANSA

RICEVE PREMIO DA FINI E RINGRAZIA VELTRONI E ITALIA PER SOSTEGNO
(di Laurence Figa'-Talamanca)

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - A cinque mesi dalla sua liberazione, Ingrid Betancourt torna per la seconda volta a Roma da dove rilancia la battaglia per il rilascio dei suoi ex compagni di prigionia e annuncia una nuova iniziativa per "liberare" anche i guerriglieri delle Forze armate rivoluzionarie colombiane, "anche loro prigionieri dell'ideologia e del terrore".

Ricevendo stamani a Montecitorio il premio 'Pellegrino di Pace' del Centro internazionale per la pace fra i popoli di Assisi dalle mani del presidente della Camera Gianfranco Fini, l'ex ostaggio delle Farc ringrazia ancora una volta l'Italia per quello che ha fatto per lei durante i sei terribili anni del sequestro e, in particolare, "l'amico Walter Veltroni che quando era sindaco di Roma ha preso su di se' la responsabilita' di difendere la liberta' degli ostaggi colombiani".

"Voglio far uscire i miei compagni dalla giungla e ridare loro la liberta', ma curiosamente penso spesso anche ai guerriglieri, ai miei ex carcerieri di 13-14 anni (piu' giovani dei miei figli). Voglio far uscire anche loro", dichiara annunciando il 'Progetto Calamar' per il recupero dei giovani guerriglieri delle Farc. Il progetto prende il nome dal villaggio colombiano in cui la guerriglia recluta bambini e ragazzi poverissimi allettandoli con la "grande bugia" di un futuro migliore per se' e per le loro famiglie. "Nelle Farc - spiega Betancourt - quei ragazzi trovano un tetto e del cibo, la possibilita' di fare carriera, sempre che riescano a sopravvivere, e soprattutto un fucile, che nella giungla, in questa no man's land, garantisce il diritto a essere rispettati". Il progetto Calamar vuole dare a quei giovani e a quelli che non sono ancora finiti nelle grinfie della guerriglia "il diritto a essere rispettati anche in un altro modo", senza necessariamente imbracciare un fucile, attraverso l'aiuto di "una rete di assistenti sociali che li porteranno verso i loro sogni".

Nel corso della sua tappa a Roma, Ingrid Betancourt trova il tempo per una rapida sosta in Piazza di Spagna, ai piedi della scalinata dove e' stato allestito l'albero di Natale 'Light for Freedom' su iniziativa delle ambasciate della Colombia e del Belize per attirare l'attenzione sulle persone sequestrate nel mondo. Sotto la minaccia della pioggia, l'ex candidata alle presidenziali colombiane e l'ambasciatore in Italia Sabas Pretelt de la Vega mostrano le foto di alcuni prigionieri delle Farc, alcuni dei quali da ben 11 anni nelle mani dei ribelli.

Turisti e romani le si avvicinano incuriositi, per farsi fotografare con lei o anche solo per salutarla: un piccolo bagno di folla che si ripetera' poco dopo all'Ara Pacis, dove interviene al Forum Internazionale tutela e sicurezza dei minori 'Infanzia da difendere' e dove riceve dalla presidente

dell'Osservatorio Nazionale Permanente sulla Sicurezza (Onps),
Claudia Corinna Benedetti, una raccolta di lanci dell'ANSA dal
giorno del suo sequestro a oggi come ''segno di come l'Italia le
e' stata vicina in quegli anni''. (ANSA).

KVI

15-DIC-08 18:01 NNNN